

Sottoazione	Codice identificativo del progetto	Titolo modulo
10.8.1.A1	10.8.1.A1-FESRPON-EM-2015-106	Connessioni sicure ed integrate

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 BOLOGNA Via Giulio Verne, 19- 40128 Bologna Codice Fiscale 91201090379 Codice Ministeriale BOIC81500C tel. 051-320558 - Fax 051-320960
boic81500c@istruzione.it http//www.ic4bologna.gov.it
PEC:boic81500c@pec.istruzione.it

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

MONITORAGGIO - VALUTAZIONE - RIFLESSIONE

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

PREVISIONE AZIONI EDUCATIVE E FORMATIVE

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Premessa

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la C.M. n. 8/2013 " orientano " la scuola in un'ottica inclusiva. La scuola inclusiva non si riferisce solo ad alcune situazioni specifiche (alunni disabili, alunni con DSA...), ma considera tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". (C.M.8/2013)

Nel quadro delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) dell'Istituto Comprensivo 4 recepisce le indicazioni del Miur e dell'USR-ER in materia di Bisogni Educativi Speciali, volte a estendere l'ambito di applicazione delle misure previste dalla Legge n. 104 del 1992 e dalla Legge n.170 del 2010, cui fanno capo.

Il PAI deve esser considerato come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alle qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.

L'attenzione infatti è posta su:

- i bisogni educativi dei singoli alunni,
- gli interventi pedagogici-didattici effettuati nell'anno scolastico corrente,
- gli obiettivi per il successivo anno.

Nella scuola, in cui si fa integrazione, la diversità è un valore: essa rafforza la classe e dà a tutti maggiori opportunità di crescita in quanto ogni singolo stile di apprendimento viene salvaguardato e condiviso. In tale ottica, il PAI, frutto della riflessione collegiale, si pone in raccordo con il Piano dell'Offerta Formativa, come strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni poste in essere dalla scuola.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità 2018/2019

Rilevazione dei BES presenti:	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	2
➢ Psicofisici	33
disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	23
➢ ADHD/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	7
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	15
➢ Linguistico-culturale	31
➢ Disagio comportamentale/relazionale	7
Totale	149
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione/segnalazione	30
N° di PDP/PSP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione/segnalazione	54

Situazione suddivisa per scuola e gestione delle risorse dell'anno scolastico 2018/2019

plesso	N° alunni L.104/92	Docenti statali	Ore educatori assegnate settimanali (ore assegnate con progetto disagio)	alunni con BES	N° alunni L.170/ 2010	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	1	1	12	1	/	/
Marsili	8	5	54	8	4	0
Villa Torchi	12	6	94	12	4	16
Panzini	16	7	119	33	15	15
totale	37	18	279	53	23	31

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate in classe e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
AEC Assistente educativo culturale	Attività individualizzate in classe e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
Assistenti alla comunicazione (mediatori comunicazione)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**

Educatrice professionale ASL per l'autismo / CAA.	Attività di confronto e di progettazione con i docenti , suggerimenti per promuovere la Comunicazione Aumentativa Alternativa	**sì**
Mediatori culturali	Il/la mediatore/mediatrice linguistico-culturale in ambito scolastico è una figura professionale che fa da ponte fra l'allievo/a immigrato/a e il mondo della scuola e risponde alle esigenze e ai bisogni delle scuole, degli/delle allievi/e immigrati/e e delle loro famiglie.	**sì**
Funzioni strumentali per l'integrazione /coordinamento	Attività di coordinamento didattico organizzativo per gli alunni con BES dell'istituto; compilazione PAI con la commissione BES; aggiornamento e distribuzione dei modelli PDP, PEI, PDF e verifica della compilazione; collaborazione con l'ufficio per l'aggiornamento della documentazione necessaria e la trasmissione agli enti per la richiesta di personale. Referente del Progetto regionale per la rilevazione e il recupero di alunni con DSA. Supporto didattico docenti, con particolare attenzione alla formazione pro DSA dell'istituto	**sì**
Referenti / funzione strumentale BES (disabilità, DSA ...)	Referenti per l'integrazione di alunni con disabilità di ciascun plesso in collaborazione con la FS area inclusione	**sì**
Psicopedagogista esterna (Quartiere)	Attività di consulenza per la scuola dell'infanzia	**sì**
Psicologo esterna	Sportello di ascolto per genitori, docenti e alunni della scuola secondaria di primo grado.	**sì**

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe	Partecipazione al Gruppo Operativo con ASL e famiglie	**sì**
	Rapporti con le famiglie e coordinamento colleghi	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Docenti con specifica formazione (con titolo di specializzazione)	Partecipazione a GLI (Gruppo di lavoro inclusione istituto) e Gruppo di lavoro Operativo per ciascun alunno con L.104.	**sì**
	Rapporti con famiglie e colleghi	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Altri docenti	Partecipazione al GO	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Collaborazione nei progetti di inclusione	**sì**
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della	**sì**

	comunità educante	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **Rapporti con CTS /CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Rapporti con Centro Territoriale di Supporto, ausili in comodato d'uso (tablet, computer)	**sì**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**sì**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, DSA.	**sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro: sicurezza, primo soccorso, antincendio, didattica innovativa sul digitale e ambienti apprendimento …	**Sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il					**x**

successivo inserimento lavorativo					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Per coordinare tutte le attività relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti ha individuato:
1) una Funzione Strumentale d' istituto per l' INCLUSIONE suddivisa fra due docenti , con il compito di gestire nel corso dell'anno scolastico i rapporti tra scuola, ASL e quartiere.

- Una referente d'istituto per gli alunni con BES
- una referente d'istituto per gli alunni con DSA

2) una Funzione Strumentale d'istituto per l' INTERCULTURA

- una referente per la scuola primaria

La Funzione Strumentale per l' INCLUSIONE:

- rendiconta settimanalmente alla Dirigente Scolastica (con relazione scritta intermedia e finale)
- si rapporta con i referenti di plesso, BES, DSA e le altre Funzioni Strumentali
- partecipa al GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione)
- compila il PAI insieme ai referenti dell'inclusione e dell'integrazione
- organizza i Gruppi operativi per ogni alunno certificato (con ufficio alunni)
- promuove l'adozione di documentazione condivisa
- verifica la presenza della documentazione di ciascun alunno (con ufficio alunni)
- verifica iter della compilazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), del Piano Dinamico Funzionale (PDF), Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- relaziona la situazione da sottoporre agli enti preposti per la richiesta di personale (docenti di sostegno e assistenza educativa)
- coordina il progetto di istruzione domiciliare (solo per alunni che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche).
- persegue gli obiettivi indicati dal PTOF nei modi e nei tempi previsti e approvati dal Collegio Docenti

La Funzione Strumentale per l'INTERCULTURA:

- propone eventuali progetti di educazione interculturale
- verifica i bisogni di mediazione culturale
- promuove integrazione sociale e culturale anche attraverso iniziative destinate ai genitori e/o coinvolgenti le comunità straniere del territorio
- si coordina con le altre Funzioni Strumentali e si rapporta con i referenti di plesso, BES, DSA e le altre Funzioni Strumentali
- persegue gli obiettivi indicati dal PTOF, e approvati dal Collegio Docenti, nei modi e nei tempi previsti
- cura tutte le attività di supporto all'integrazione degli alunni stranieri, l'accoglienza dei neoarrivati e l'alfabetizzazione, secondo le necessità e a diversi livelli
- organizza e gestisce la documentazione concernente gli alunni stranieri
- agevola la partecipazione a iniziative anche esterne di carattere interculturale e di alfabetizzazione
- partecipa a incontri di lavoro interni o esterni attinenti alla sua funzione
- raccoglie le indicazioni e i suggerimenti da tutte le componenti della scuola

- prospetta piani di formazione e aggiornamento e segnala occasioni formative per i docenti eventualmente interessati
- rappresenta l'I.C. negli incontri per la definizione e l'attuazione dei protocolli d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio
- fornisce consulenza per problemi specifici, sociali o di didattica in particolare dovuti alle difficoltà linguistiche, culturali e di integrazione.
- partecipa a momenti di lavoro con altre Scuole o Enti
- coordina il proprio gruppo di lavoro
- collabora con le altre FS e con il Collaboratore Vicario per ciò che riguarda in particolare l'integrazione, l'inclusione e la continuità e le attività legate al progetto di Forte Processo Migratorio e ove necessario per problemi specifici, sociali o di didattica
- compila il PAI insieme ai referenti e alla funzione sopraindicata
- rende conto al DS a cadenza settimanale e, ove necessario, anche più frequentemente delle proposte e iniziative sopraggiunte, delle attività in fase di svolgimento e di eventuali aggiornamenti
- relaziona a metà anno e a fine anno scolastico al Collegio dei Docenti mediante relazione scritta.

GRUPPI DI LAVORO:
I GLH/**GO** (Gruppi di Lavoro operativi per l'integrazione scolastica) per ciascun alunno disabile e GLHI/**GLIS** (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai **GLI** ovvero Gruppi di lavoro per l'Inclusione scolastica, con gli "organi politico-operativi" che hanno il compito di realizzare il processo di inclusione.

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione : è costituito dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni Strumentali Area Inclusione e area Intercultura, dal docente referente BES, dal docente referente DSA, da un referente ASL, dal referente del settore infanzia del quartiere, da tre genitori, di cui uno eletto tra i genitori del Consiglio d'Istituto. Si riunisce per coordinare tutte le azioni volte a favorire l'inclusione nei diversi ordini di scuola. A livello di Istituto, si precisa inoltre che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'Inclusività possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/1992, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto si estendono anche alle problematiche relative ai "BES".

Commissione BES: è un articolazione funzionale del GLI per un confronto sull'andamento didattico-educativo e per l'elaborazione del PAI.

Riunione genitori degli alunni con BES: i genitori degli alunni vengono invitati all'inizio dell'anno per conoscere il gruppo di lavoro, i referenti per l'inclusione ed individuare i propri referenti.

Consiglio di classe/Team docenti:
Individua i casi in cui è opportuno l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato; verbalizza le considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; formula e applica con l'insegnante di sostegno di riferimento il Piano Educativo Individualizzato in presenza di un alunno con certificazione L.104/92; formula e applica il Piano Didattico Personalizzato in caso di certificazione L.170/2010; in tutti i casi individua e propone le strategie e metodologie utili per la favorire il contesto di apprendimento e per favorire i processi inclusivi; favorisce la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

Docente di sostegno:
Compila la documentazione necessaria prevista dagli Accordi di programma e dalla L.104/92, per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità e predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), con la

collaborazione del team docenti/consiglio di classe. Applica il piano educativo-didattico individualizzato con il consiglio di classe/team docenti; coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI), aggiorna il PDF.
Supporta i docenti curricolari nell'assunzione di strategie, metodologiche e didattiche inclusive; interviene in classe o in piccolo gruppo con metodologie specifiche.
Il team docenti redige i documenti tenendo conto anche delle indicazioni dei genitori e dei diversi operatori (referenti del caso, terapisti...) che intervengono sull'alunno. Il PEI viene approvato all'inizio dell'anno (entro il secondo mese) e valutato al termine dell'anno scolastico dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'alunno. Il PDF viene steso nell'anno in cui viene redatta la certificazione e aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria), o in qualsiasi momento, qualora vi siano delle modifiche significative nel percorso scolastico e personale dell'alunno.

Assistente educatore:
Applica il piano educativo-didattico individualizzato; supporta i docenti, affiancando l'alunno in classe o in piccolo gruppo.

Staff di direzione: composto dai collaboratori del Dirigente, dai coordinatori di plesso, dalle funzioni strumentali e dai referenti di progetti particolarmente significativi, s'incontra una volta al mese.

Collegio Docenti: delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione, concordate anche a livello territoriale.

Progetto ProDSA per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento
L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche per la Salute, hanno firmato il protocollo di intesa per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo specifico di Apprendimento), in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170.
A completamento dell'Intesa è stato prodotto un fascicolo illustrativo delle attività che le scuole primarie sono chiamate a realizzare nel primo biennio per individuare le difficoltà di apprendimento che potenzialmente potrebbero risultare indicative di un DSA.
Le classi prime e seconde delle scuole primarie dell'Istituto hanno aderito al progetto, hanno somministrato le prove suggerite dal protocollo di intesa per una individuazione precoce delle difficoltà, hanno promosso laboratori per il recupero precoce delle difficoltà.
Calendario prove proDSA :
classi prime : fine gennaio - aprile
classi seconde: aprile
Laboratori proDSA:
classi prime da febbraio a maggio (circa 30 ore)
classi seconde da ottobre ad aprile (circa 30 ore)
Nell'ambito del PRO-DSA le insegnanti delle classi prime e seconde della scuola primaria hanno partecipato ad un incontro di formazione svoltosi a dicembre presso il nostro istituto e tenuto dall'esperta della Ausl Dr. Barbieri.

Progetto "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti"
E' un progetto finalizzato all'inclusione dei bambini Rom Sinti e Caminanti attraverso il miglioramento del clima classe e attraverso una didattica inclusiva (cooperative learning); è un progetto formativo con la collaborazione dell'università di Verona sul metodo del cooperative learning.
Il progetto triennale prevede un lavoro centrato su tre ambiti: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale dei servizi.
Il lavoro nella scuola, finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a combattere la dispersione scolastica, è rivolto non solo ai bambini RSC ma a tutti i bambini presenti nella classe,

agli insegnanti, con l'idea che una scuola inclusiva sia una scuola accogliente e migliore per tutti (bambini e personale) e non solo per gli studenti RSC.

Laboratori offerti:
- Laboratorio di cantastorie
- Laboratorio di Capoeira

Formazione
La formazione, rivolta a insegnanti e operatori, si è concentrata in particolare sull'acquisizione di tecniche di cooperative learning.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
Ogni anno i docenti partecipano a corsi di formazione sui temi di inclusione / integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).
Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per i DSA
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- sperimentazione sul campo fra i docenti della scuola primaria e secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra i diversi ordini di scuola.
- cooperative learning

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli.
Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è rispettare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.
Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/ team dei docenti:
- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante per le attività di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- Gli insegnanti di sostegno sono contitolari della classe.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia e la relazione.
- Gli specialisti dell'ASL per l'autismo collaborano con i docenti per favorire la programmazione di attività per la comunicazione e l'apprendimento dell'alunno, mettendo a frutto le rispettive professionalità e progettando le azioni educative e didattiche con l'utilizzo di tecniche specifiche.
- Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni educative-didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- □ Attività laboratoriali (learning by doing)
- □ Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- □ Tutoring
- □ Peer education
- □ Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (doposcuola, istruzione familiare).
Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione e prestito di ausili informatici (pc e tablet per comunicazione).
Collaborazione con CDLei per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.
Attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti, proposte didattiche naturalistiche.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.
La scuola s'impegna a favorire un dialogo costruttivo con le famiglie e a condividere il patto educativo.
La famiglia è coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- □ condivisione delle scelte effettuate
- □ coinvolgimento nella redazione del piano educativo-didattico
- □ incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie
Tutti i genitori vengono convocati dalla scuola prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza.
I docenti e le famiglie possono concordare un incontro per un dialogo costruttivo.

ALUNNI con DSA
Entro i primi due mesi di scuola viene redatto dai docenti un piano didattico personalizzato (PDP), condiviso con la famiglia. Per ciascuna materia vengono individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi del PDP.

ALUNNI L.104/92
Nel corso dell'anno scolastico la famiglia dello studente con disabilità, i docenti, gli operatori ASL si incontrano almeno due volte per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per un lavoro proficuo, che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà. Per ogni alunno disabile viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il P.E.I. va definito entro i primi due mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale e della famiglia.
Il Gruppo Operativo sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso. Il P.E.I., di norma annuale, va consegnato in copia alla famiglia.
Per la redazione del P.E.I. i docenti si avvarranno della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente (PDF), ricevuta dalla scuola o classe di provenienza.

ALUNNI BES IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE
In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP. Nel piano didattico personalizzato vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative

integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni di individuali
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

ALUNNI NON ITALOFONI NEO ARRIVATI

Viene seguito il Protocollo per accogliere e includere gli alunni non italofoni facilitandone l'ingresso nel sistema scolastico e sociale.
Il Comune di Bologna fornisce un servizio di mediazione linguistica, finanziato con fondi del bilancio comunale, presso le scuole volto a favorire l'inserimento degli allievi neo-arrivati e la comunicazione con le relative famiglie, attraverso colloqui e traduzione di comunicazioni.
Anche in questo anno scolastico l'Istituto partecipa a un accordo di rete a livello di quartiere, "Il mondo nel Navile", per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia. Tale accordo prevede procedure comuni e una Commissione trasversale che effettua una prima valutazione della conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno/a per le opportune considerazioni circa la classe di inserimento da condividere con l'istituzione scolastica disponibile all'accoglienza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.
Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, necessitano di risorse aggiuntive:

- □ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- □ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- □ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- □ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- □ assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- □ incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori in tutti i plessi)
- □ risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- □ risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romena (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici
- □ risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- □ definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

Nell'anno scolastico 2018/19, presso l'istituto, sono stati svolti anche i seguenti progetti inclusivi:

- Orticoltura (realizzazione di un orto nel giardino della scuola)
- Oasi dei saperi (visite didattiche e collaborazione)
- Rom Sinti e Caminanti
- RISE
- Teatro (strumento di socializzazione e conoscenza di sé)
- Laboratorio cantastorie
- Teatro in inglese

- Progetti a classi aperte
- Scambi culturali
- E-twinning
- Corsi alfabetizzazione
- Corso extracurricolare di lingua, cultura e civiltà romena
- Giornalino scolastico
- Un film nello zaino
- Scuola in concerto (coro della scuola)
- Scuola digitale (uso consapevole delle tecnologie)
- Uscite sul territorio e viaggi di istruzione
- Sportello d'ascolto psicologo
- Pre.di.co bene (prevenzione della dispersione scolastica e costruzione del benessere)
- Pedibus (percorso casa-scuola)
- Cicloturismo
- Felici di giocare - Tornei sportivi- Campionati studenteschi- Torneo Fair Play (gioco-sport, manifestazione sportiva finale)
- Progetti INS (teatro, latino, preparazione agli esami , certificazione KET e DELF, orientamento personalizzato per alunni in difficoltà, incontri di orientamento per le famiglie)
- Peer education
- Moduli finanziati attraverso la partecipazione a finanziamenti PON relativamente a

1) Competenze di base "Una scuola a tutto tondo" e "In the long run"
2) Orientamento e ri-orientamento "Futuribile"
3) Competenze di cittadinanza europea "Stesse parole in lingue diverse" e "Europa un mito da imitare"
4) Competenze di cittadinanza globale "Cittadini del mondo"
5) Competenze digitali "Pensate che scuola"

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza viene data all'accoglienza e all'accompagnamento nel percorso scolastico: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Analizzate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti si provvederà all'inserimento nella classe valutando il contesto educativo più confacente.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

A tal proposito si fa riferimento ad attività formative su progetti con sperimentazione sul campo per i docenti infanzia/ primaria/ secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra gli ordini di scuola.

La finalità che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2019/2020

In previsione:

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	2
➢ Psicofisici	35
➢ CERTIFICAZIONI IN CORSO	
Disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	23
➢ ADHD/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	7
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	51
➢ Linguistico-culturale	31
➢ Disagio comportamentale/relazionale	2
Totale	151

Previsione della situazione per l'anno scolastico 2019/ 2020 suddivisa per scuola e richiesta risorse

plesso	N° alunni L.104/92 (+ alunni in attesa di CIS)	Docenti statali richiesti	Docenti statali Assegnati	Ore richieste educatori settimanali (altro comune o trasferimenti)	Alunni con BES	N° alunni L.170/ 2010	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	2	1		40	1		
Marsili	10	3,5		92	7	3	2
Villa Torchi	7	2,5		61	10	2	9
Panzini	18	10		169	25	12	12
totale	37	18		362	43	17	23

LIVELLO DI INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve essere in grado di progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

L'Istituto Comprensivo 4, in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli:

- didattico,
- gestionale e di organizzazione interna,
- territoriale e interistituzionale.

L'inclusione a livello didattico viene garantita attraverso la progettazione di un curriculo verticale, con cui si intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado, fornendo agli alunni:

- una didattica esperienziale e laboratoriale che tenga conto degli stili cognitivi/di apprendimento, con metodologie diversificate (cooperative learning, peer education ...),
- uso di strumenti e tecnologie (materiale strutturato e non, lavagna interattiva/ pc/ Tablet),
- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),

- strumenti compensativi e misure dispensative (materiale di supporto, software specifico),
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa (P.T.O.F.),
- progetti di scambio di esperienze fra i docenti infanzia/ primaria/ secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra gli ordini di scuola.

Per la gestione e l'organizzazione interna si prevede:

- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali,
- adozioni di P.D.F. e P.E.I. per alunni certificati L.104/1992,
- adozione di P.D.P. (DSA) per alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento o evolutivi, in base alla Legge 170/2010,
- adozione di P.D.P. (BES) per alunni non certificati che non riescono a raggiungere il successo scolastico e formativo per bisogni educativi speciali, secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013,
- adozione di P.S.P. per alunni non italofoni neoarrivati,
- commissione BES: un gruppo di lavoro composto da tutti i docenti di sostegno che si riunirà circa una volta al mese per verificare l'integrazione degli alunni, condividere materiali, risorse e strumenti utili per il percorso didattico ed educativo,
- verifica del processo in itinere negli incontri collegiali,
- formazione continua.

Per il coordinamento territoriale e interistituzionale:

- Gruppo di Lavoro interistituzionale per l'Inclusione,
- Incontri con l'educatore professionale, psicologo, associazioni del quartiere per contrastare l'abbandono scolastico,
- Incontri con il referente del quartiere,
- Incontri con i referenti ASL e la famiglia (GO),
- Incontri con USR.

CRITICITÀ

Il complesso processo dell'inclusione presenta delle criticità che tuttavia costituiscono uno stimolo per attivare azioni di miglioramento e agire nell'ottica di un cambiamento possibile, corrispondente al reale bisogno dell'utenza.

Si rilevano le seguenti criticità:

- i docenti di sostegno specializzati richiesti per favorire il diritto allo studio degli alunni con disabilità sono assegnati in maniera ridotta ; successivamente è fatta richiesta di ulteriore personale in deroga, ma la risposta spesso non è corrispondente alla richiesta e appena ricevuta la conferma dell'assegnazione delle ore l'ufficio deve ricercare, tramite la procedura prevista dalla legislazione che richiede tempi lunghi, i docenti disponibili;
- le ore assegnate di personale assistenziale educativo sono a volte in numero insufficiente per le disabilità più gravi, anche a causa dell'arrivo in corso d'anno di nuove certificazioni, spesso incomplete;
- la non totale adeguatezza dei fondi per implementare le nuove tecnologie (LIM) a supporto della didattica;
- la collaborazione delle strutture del territorio (Servizi Sociali, ASL) è talvolta insufficiente;
- i referenti ASL hanno un numero elevato di utenti e talvolta hanno tempi troppo lunghi per la consegna della documentazione prevista dalla L.104/92, incidendo pesantemente sul diritto allo studio del bambino;
- i referenti ASL hanno difficoltà a calendarizzare i gruppi operativi previsti dalla legge e richiedono talvolta come luogo dell'incontro il poliambulatorio, rendendo più difficile la partecipazione del personale e della famiglia; i Gruppi Operativi sono spesso proposti in orari che rendono impossibile la presenza di tutti i docenti, in quanto coincidenti con l'orario di servizio.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non c'è una corresponsabilità educativa diffusa che imposta una fruttuosa relazione educativa anche con le famiglie.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo flessibile le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

In relazione all'analisi dei punti di forza e criticità ci si propone di implementare le possibilità di formazione interna all'Istituto.

FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l' Inclusione : Teresa Lauricella e Francesca Neola
Referente alunni con DSA: Lidia Renna
Referente alunni con BES: Rosamaria Ametrano
FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l' Intercultura: Fabiana Carrozzo

Delibera del Collegio dei Docenti n° 79 del 26/06/2019